

Da «alleati» a rivali dietro la scrivania Caracciolo-Pasini, lo strano derby

Il presidente dei rossoblù è stato giocatore sul Garda: «Credo nella mia squadra Ma loro sono tra i favoriti»



Lumezzane. Andrea Caracciolo è al terzo anno da presidente rossoblù

Alberto Rossini

LUMEZZANE. Manca sempre meno al derby tra Lumezzane e FeralpiSalò e l'attesa si fa vibrante in campo e fuori. Anche per Andrea Caracciolo, attuale presidente dei valgozzini e altro ex di lusso della sfida: due stagioni disputate in maglia FeralpiSalò in serie C dal 2018 al 2020 (67 presenze complessive e 21 reti).

Si sfideranno due filosofie differenti. Da un lato una squadra che ha puntato molto sui giovani, dall'altro una che ha fatto dell'esperienza la caratteristica da cui ripartire dopo l'anno in serie B. Che partita sarà?

«Siamo società diverse con obiettivi diversi. La Feralpi è una società che disputa la C da

un po' di anni e che investe tanto per provare a fare il salto. Nel momento in cui c'è riuscita non è andata benissimo. Ora comunque si ritrova una squadra forte, un po' sfortunata per l'inizio di stagione e per aver trovato un Padova che sta facendo un grandissimo percorso, ma rimane comunque una delle favorite del girone. Noi siamo una società che quattro anni fa era in Eccellenza, abbiamo sostenuto un percorso importante. Stiamo costruendo le nostre ambizioni un passo alla volta».

Nel frattempo proseguono i riconoscimenti per il Lumezzane, che continua a crescere anche dal punto di vista del sociale e della comunicazione,

impulsi che ha fortemente voluto dare lei a questa società.

«Quando sono arrivato a Lumezzane ho avuto il piacere di parlare con Lodovico Camozzi e una delle prime cose che mi ha detto è che avremmo dovuto prestare grande attenzione al sociale e alla comunità. Col tempo siamo riusciti, anche grazie alla figura di Edoardo Brunetti, a metterci in moto da questo punto di vista. Ma anche sul campo è stato fatto un lavoro importante: abbiamo creato uno zoccolo duro e abbiamo tanti giovani forti. Ci stiamo togliendo soddisfazioni, ma rimaniamo umili ricordando il percorso fatto fin qui».

Lei ha giocato tanti derby in carriera. Come si affrontano partite così?

«Io penso che per i giocatori questa sia una delle partite più belle della stagione. Sicuramente ci saranno più spettatori del solito ed è una sfida sentita, perché si affrontano due squadre della stessa provincia. Quando si avvicinava un derby o magari dovevamo andare a giocare a San Siro, sentivi la tensione anche un mese prima. Penso sarà una bella giornata per entrambe».

Al Lumezzane manca anche qualche punto in classifica, nonostante stia viaggiando a +7 rispetto allo scorso anno. Domani si sfideranno la terza e la quinta in classifica. Si aspettava che questo derby potesse valere così tanto?

«Mi aspettavo in realtà che la FeralpiSalò fosse più in alto, ma il Padova sta facendo cose straordinarie. Credo molto nella squadra che abbiamo costruito. Avrei messo la firma per trovarmi in questa posizione e mi godo il momento. So che domani sarà molto difficile per noi, però il calcio deve essere divertimento e passione e cercheremo di fare in ogni caso la nostra partita. Sappiamo che stiamo facendo un percorso importante e l'ambiente è sereno. //

«Avrei messo la firma per essere quinto So che sarà una partita difficile»

Andrea Caracciolo
Presidente Lumezzane

La cooperativa del gol è la forza del Lumezzane

I valgozzini

LUMEZZANE. Gestione del risultato, capacità di soffrire e voglia di imporre il proprio gioco fino alla fine. Sono queste le caratteristiche del Lumezzane visto nelle prime quindici giornate di campionato, che si affaccia al derby contro la FeralpiSalò con voglia d'imporsi.

Con 18 centri collezionati, l'attacco resta il quarto più prolifico del girone A, al pari proprio dei gardesani e del Trento,



A tre centri. Gaetano Monachello

ma è la cooperativa del gol a stupire. Fin qui infatti sono undici i rossoblù mandati a segno in campionato, che fanno del Lumezzane la quarta squadra in questa speciale graduatoria. Con tre gol a testa Iori e Monachello si contendono il titolo di capocannoniere valgozzino.

Capitolo difesa: i gol al passivo sono gli stessi di un anno fa, ma rispetto al 2023/24 sono appena tre le occasioni in cui la squadra ha mantenuto la porta inviolata, contro le sette dello scorso campionato. Il rossoblù che ha fin qui disputato più minuti in stagione è il ventenne Marco Pagliari, terzino sinistro, che contro il Caldiero Terme ha superato lo squalificato Filigheddu in questa particolare classifica. // A. R.

Il numero uno verdeblù: «Gara da tripla, ma sentivo di più le sfide col Brescia Uomo decisivo? Pietrelli»



FeralpiSalò. Giuseppe Pasini guida i verdeblù dalla fondazione nel 2009

Enrico Passerini

SALÒ. «Non è più il derby dello spiedo e di conseguenza chi perde non è costretto ad offrire la cena ai cugini. Che nostalgia, però, per quel calcio, che era veramente pane e salamina. Le tradizioni sono importantissime da tramandare: sono convinto che un giorno quei tempi torneranno». Il presidente Giuseppe Pasini racconta così le prime sfide tra Lumezzane e FeralpiSalò.

Che ricordi ha di quel periodo?

«Ai tempi il presidente era Renzo Cavagna ed un po' per gioco, un po' per scommessa era nata questa storia dello spiedo. Chissà che non possa tornare ad essere un appuntamento fisso: non lo escludo, an-

che perché conosco bene la loro dirigenza. Andrea Caracciolo e Simone Pesce sono stati nostri giocatori. Stanno facendo benissimo e il fatto stesso che la squadra sia migliorata tanto dimostra che loro stiano lavorando nel migliore dei modi. E con Lodovico Camozzi ho un ottimo rapporto: ogni tanto ci si vede anche per lavoro. Oltre ad essere colleghi c'è una certa amicizia».

Lo scorso anno, in B, la FeralpiSalò ha pareggiato due volte contro il Brescia. Il derby con le rondinelle lo ha sentito maggiormente?

«Sinceramente sì, perché era la nostra prima esperienza in cadetteria e il primo confronto ufficiale in assoluto contro i biancoblù. Per questo motivo

«Non escludo torni l'abitudine per chi perde di pagare uno spiedo agli avversari»

Giuseppe Pasini
Presidente FeralpiSalò

l'atmosfera dei giorni precedenti era del tutto diversa rispetto ad ora; era più carica».

Come ha passato quindi questi giorni prima della sfida del Saleri?

«Abbastanza tranquillamente. Sto vivendo bene questa vigilia, anche perché ormai mi sono abituato. Secondo me è una partita da tripla, perché noi siamo in un buon periodo. Abbiamo ritrovato alcuni giocatori che all'inizio hanno fatto un po' fatica, anche perché veniamo da una retrocessione e da un'estate nella quale abbiamo cambiato tanto, a partire dallo staff tecnico. Detto questo, anche il Lumezzane si sta comportando molto bene. Sta proseguendo sulla falsariga della scorsa stagione, ma è migliorato ulteriormente».

Domanda secca: chi potrebbe essere l'uomo-derby?

«Non vorrei caricarlo di troppe responsabilità, ma secondo me Pietrelli potrebbe davvero fare la differenza. È la nota positiva di questo campionato: è esploso con Diana e sta vivendo un momento di grande euforia sia a livello mentale che tecnico. Lo considero tra i migliori giovani della serie C; non a caso è richiesto da alcuni club di alta classifica in serie A. Il nostro obiettivo è quello di trattenerlo almeno fino a giugno».

La FeralpiSalò in questo momento è sulla strada giusta?

«Secondo me sì, perché al di là dei campionati importanti stiamo comunque dimostrando di saperci fare con i giovani, sulla scia di Pizzignacco e Felici. Oltre a Pietrelli ce ne sono tanti altri che stanno crescendo bene. Questa deve essere la nostra filosofia per il futuro. Inoltre la

nostra squadra sta mostrando un gran bel gioco. In questo momento il Padova sta facendo qualcosa di clamoroso, ma il Vicenza è raggiungibilissimo e di conseguenza credo che il secondo posto sia alla nostra portata». //

FeralpiSalò, il segreto è una difesa di ferro

I gardesani

SALÒ. Difesa imperforabile e centrocampo che segna tanto: queste le armi migliori della FeralpiSalò di Aimè Diana.

Il portiere Rinaldi ha subito solo nove reti in quindici partite, riuscendo a mantenere inviolata la propria porta in nove occasioni. Merito della fase difensiva della squadra e in particolare modo della linea Pilati-Pasini-Rizzo: un trio ben assortito che sta mettendo a frut-



Poco battuto. Il portiere Rinaldi

to la grande esperienza acquisita in categoria negli ultimi anni. Davanti la coperta pare un po' corta, considerato che Maistrello non è al top e che Pellegrini è squalificato (ma ricorso accolto, tornerà con l'Alcione). Il titolare, Dubickas, non segna da sei partite. I gol arrivano dal reparto di mezzo, grazie alla sorpresa Pietrelli (4 reti), ma anche ai giocatori di fantasia come Di Molfetta e Cavuoti, autori di due centri. Dopo una fase un po' complicata anche Balestrero sta tornando su altissimi livelli e così anche Letizia, che nell'ultima partita ha debuttato dal primo minuto: questi ultimi due, tra i più esperti in squadra, potrebbero risultare fondamentali in un match combattutissimo. // E. P.